



Anno 62. Nuova serie, n. 5 – 25 maggio 2017

ICONA MISSIONARIA. LETTERA DEL P. GENERALE

31 maggio, 2017
Festa della Visitazione di Maria
Prot. 0000 072/2017

“A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me?” (Lc 1, 43)

Cari Confratelli, Sorelle, Missionari Laici e Associati,

durante questo anno giubilare di pellegrinaggio dell'Icona Missionaria di Nostra Madre del Perpetuo Soccorso, questa festa della Visitazione di Maria ha per noi un significato speciale. Le Icone Missionarie, benedette da Papa Francesco, stanno continuando le visite nelle Province, nelle Vice-Province, Regioni e Comunità della Congregazione, mentre continuiamo le nostre celebrazioni giubilari.

Ogni settimana, a Roma, riceviamo notizie su questo pellegrinaggio straordinario, e sono sicuro che avete seguito molti di questi eventi su Scala News. Maria, Nostra Madre del Perpetuo Soccorso, oggi continua a visitare il suo popolo, proprio come ha visitato e servito Elisabetta, tanti anni fa.

Dal momento che ci prepariamo per la novena e la festa di Nostra Madre del Perpetuo Soccorso, ho piacere di riflettere con voi sul significato e lo scopo di questo pellegrinaggio dell'Icona Missionaria. Questa visita dell'Icona rappresenta veramente un momento di grazia e di giubilo, rappresenta 'l'anno di favore del Signore'. Vi invito a riflettere insieme sulla nostra missione con Maria, per essere testimoni profetici del Redentore, oggi.

Mandato del Beato Papa Pio IX: “FateLa conoscere”

L'11 dicembre del 1865, il Beato Papa Pio IX aveva affidato l'Icona originale alla cura della Congregazione del Santissimo Redentore. Il Santo Padre ci ha dato un mandato missionario: “FateLa conoscere a tutto il mondo!”. Sin dal momento del ripristino dell'Icona alla pubblica venerazione, avvenuto il 26 aprile del 1866, e fino all'attuale Giubileo, i Missionari Redentoristi

stanno portando a compimento questo mandato con generosa devozione ed amore. Questa Icona rappresenta una delle immagini di Maria più conosciute ed amate nel mondo. Le incredibili celebrazioni di questo Anno Giubilare portano la testimonianza della fedeltà della Congregazione a quel mandato missionario di Pio IX.

Possiamo essere tentati di dire: “Missione compiuta!”, ma comunque credo che ciò sarebbe un errore. Insieme, siamo chiamati ancora a farla conoscere, non solo nel mondo in questa epoca, ma anche per le future generazioni. L’Icona di Nostra Madre del Perpetuo Soccorso continua a portare

un messaggio molto importante di speranza e di amore per tutti. Siamo chiamati a farla conoscere ed amare, ancora oggi.

Il mandato di Papa Francesco: La Missione di Maria Oggi

Il 24 novembre 2013, Papa Francesco ci ha dato l’Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium*. In questo magnifico documento programmatico, il Santo Padre ci esorta ad essere discepoli missionari ed evangelizzatori, i pieni di spirito, in una ‘Chiesa in uscita’ (EG 20). In questo contesto, il Papa conclude la sua Esortazione Apostolica presentando la Missione di Maria, la Madre dell’Evangelizzazione nella Chiesa oggi (EG 284 – 288).

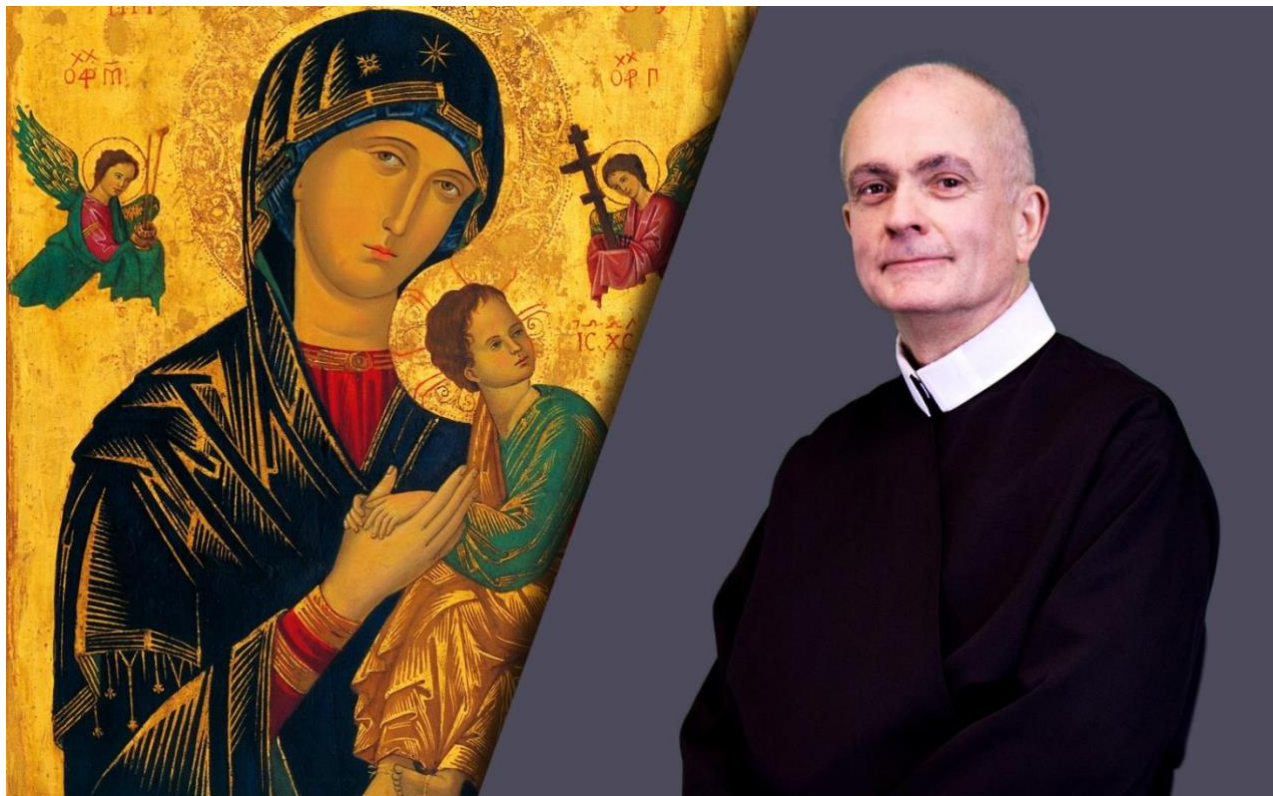
In questi magnifici paragrafi che echeggiano la Mariologia di S. Alfonso de’ Liguori in modo eccezionale, il Santo Padre ci mette di fronte ad un nuovo mandato missionario: **accompagnare Maria nella Sua Missione, oggi!** Credo che tale mandato debba trovare seguito nel cuore di ciascun Missionario Redentorista e di ciascuna delle nostre Comunità. Infatti, il Vangelo con cui Papa Francesco inizia la sua riflessione su Maria è il passaggio del Vangelo per la Festa di Nostra Madre del Perpetuo Soccorso (GV 19,26-30).

Il Santo Padre scrive che dalla Croce Gesù ha affidato a Maria una ‘Speciale Missione di salvezza’, per accompagnarci come Madre. “Solo dopo aver fatto questo, Gesù ha potuto sentire che «tutto era compiuto»” (EG 285). Maria viaggia con noi come Madre, così che possiamo leggere nella Sua immagine materna tutti i misteri del Vangelo, tutti i misteri della Redenzione.

Di seguito Papa Francesco ci offre 6 dimensioni molto importanti della Missione di Maria nel mondo di oggi:

1. Ella ci insegna come trasformare il mondo nella ‘nostra casa comune’ (*Laudato si’*) con tenerezza ed amore materno.
2. Maria abbraccia in amicizia e porta gioia a tutti coloro che sono nel bisogno, sensibile alla loro situazione umana. Tale accompagnamento missionario è un tema ulteriormente sviluppato in *Amoris Laetitia*.
3. Come Suo Figlio, Maria ha compassione e misericordia per tutti coloro che soffrono, comprendendo il loro dolore partendo dalla sua esperienza. In *Misericordiae Vultus*, Francesco ci invita a fare nostra tale Missione, in unione con Gesù il Redentore.
4. Maria è un segno di speranza nella lotta per la giustizia. Ella conosce la piaga delle ‘doglie del parto’, nel Suo *Magnificat*, Ella parla di giustizia con il ‘calore domestico’ della tenerezza. Ella ci insegna la ‘natura rivoluzionaria dell’amore e della tenerezza’ (EG 288) per trasformare e guarire il mondo.
5. Come discepolo missionario, Maria ‘sta vicino’ al popolo di Dio e ‘lo accompagna attraverso la vita’. Maria ci mostra il significato di Solidarietà! Ella cammina dalla nostra parte. Ella è fedele e costante.

6. Negli Atti degli Apostoli e nei Suoi santuari, Maria crea spazi per unire insieme ‘pellegrini’, specialmente i poveri e i sofferenti. Ella prega con loro mentre questi aspettano la manifestazione dello Spirito.



Dalla Devozione Rinnovata alla Missione Profetica

Oggi, Papa Francesco ci esorta ad accrescere la nostra conoscenza di Maria come persona reale – umana come noi, e come Icona dell’Amore Materno di Dio. I Vangeli ci offrono un potente ritratto di questa donna che è veramente nostra sorella. Tale chiamata ci invita a rinnovare la nostra devozione per Lei, così da rinnovare la nostra Missione con Lei nel nostro mondo ferito.

Nelle *Glorie di Maria* Sant’Alfonso afferma frequentemente che nella Beata Vergine Maria il Potere di Dio si incontra con la Compassione di Dio. Maria non solo sente grande tenerezza per noi, ma è per volontà di Dio che essa ha anche il potere di aiutarci. Questo è un messaggio particolarmente liberatorio per i poveri, perché, nella loro esperienza, chi li ama può fare poco per loro, e coloro che hanno il potere di aiutarli non sono interessati a loro. Per Sant’Alfonso, la Missione di Maria nella Chiesa è fortemente apostolica. La sua devozione a Maria è al centro della sua convinzione di essere mandato agli abbandonati e ai poveri con la Buona Novella della liberazione, del perdono e della redenzione.

Maria sa come tenere insieme la lotta per la giustizia con la tenerezza materna. Senza questa tenerezza e misericordia, la lotta per la giustizia può diventare ideologia. Se questo avviene, non porterà alla liberazione, ma ad un’altra forma di oppressione. Ma la tenerezza senza giustizia può portare ad una sorta di accettazione sentimentale di ‘qualcosa che va’, che non costituisce una sfida per la maturità, per la crescita e la libertà.

Maria tiene insieme le virtù gemelle della Contemplazione e della Compassione. Senza Compassione la Contemplazione correrà il rischio di narcisismo, ripiegando noi in noi stessi. Ciò può diventare il tipo di auto-referenza, che Papa Francesco critica in *Evangelii Gaudium*, che impedisce alla Chiesa di progredire, di andare oltre per raggiungere ed accogliere.

Maria tiene insieme preghiera e azione e ciò è assolutamente vitale per il discepolo-missionario. La preghiera senza azione porterà ad un 'devozionismo' senza missione e l'azione senza preghiera comporta il rischio di diventare un atteggiamento frenetico, dispersivo e privo di obiettivi, che non sarà sostenibile a lungo termine. Come primo "Discepolo Missionario", Maria ci insegna che la devozione conduce alla Missione, e la Missione ci porta alla Devozione. Tale integrazione della Devozione con la Missione è fondamentale per il Carisma Redentorista e la nostra *Vita Apostolica*. Con Maria, seguendo l'insegnamento di Sant'Alfonso, sappiamo che non possiamo avere autentica devozione senza una missione intensamente apostolica. E la nostra missione verrà approfondita e sostenuta dalla nostra devozione.

LA TESTIMONIANZA DEL REDENTORE: In solidarietà per la Missione in un mondo ferito

Il nostro mandato e la nostra Missione con Nostra Madre del Perpetuo Soccorso *non è solo* quella di farla conoscere. Mentre è importante continuare questo mandato, specialmente per le generazioni future, oggi siamo chiamati a fare molto di più. Papa Francesco ci ricorda che la nostra missione deve essere l'accompagnamento di Maria nella *SUA* Missione di Discepolo-Missionario di

Gesù Redentore! La Missione della Famiglia Redentorista, con l'Icona Missionaria, rispecchia il nostro tema per il sessennio.

La Missione di Nostra Madre del Perpetuo Soccorso è vivere come testimonianza profetica di Gesù il Redentore. Forse la Sua Missione può essere riassunta con quattro parole chiave: Accompagnare, Riunire, Pregare e Lottare per la Giustizia.

- **ACCOMPAGNARE** gli abbandonati e i poveri con compassione, tenerezza e amore materno. Accompagnare nella vita, per essere fedele e costante soprattutto in situazioni di sfida e difficili.
- **RIUNIRE** il Popolo di Dio come pellegrini, specialmente i poveri e i sofferenti. Creare posti sicuri in cui i poveri e gli abbandonati possano riunirsi per **incontrarsi**.
- **PREGARE** in mezzo al popolo di Dio. Insieme, alla luce della Parola di Dio, dei "segni dei tempi" e della esperienza dei poveri, dobbiamo discernere in maniera devota come agire con compassione e misericordia, giustizia e amore. Questa preghiera, in particolare "preghiera per gli altri", costituisce un elemento essenziale della vera devozione-missione.
- **LOTTARE** per la giustizia con il potere rivoluzionario dell'amore e della tenerezza. La nostra devozione ci spinge verso una solidarietà devota, per la trasformazione e la guarigione del nostro mondo ferito. Questa lotta per la giustizia è la conseguenza di una fede profondamente radicata nell'Incarnazione.

La sfida concreta per la Famiglia Redentorista, oggi

Non appena abbiamo iniziato le nostre celebrazioni giubilari, in onore di Nostra Madre del Perpetuo Soccorso, ho chiesto a ciascuna Unità di prendere in considerazione un progetto assistenziale spe-

ciali a favore degli abbandonati e dei poveri. Alcune Province e Vice-Province hanno intrapreso azioni concrete per sostenere un rifugio per donne e bambini, altri hanno destinato fondi per aiutare i rifugiati, altri ancora agendo in modi differenti. Naturalmente, tali progetti non sono limitati all'Anno Giubilare, e ciascuna Unità potrebbe decidere di prendere un impegno simile, sotto la protezione del Perpetuo Soccorso, in qualsiasi momento.

Tuttavia, in questo anno giubilare del Pellegrinaggio dell'Icona Missionaria, chiedo ad ogni santuario, luogo sacro, Parrocchia e gruppo missionario, nonché ad ogni Comunità redentorista, di avviare una riflessione fervente sulla nostra Missione con Nostra Madre del Perpetuo Soccorso, oggi. Dobbiamo farLa conoscere e continuiamo a farLa conoscere. Papa Francesco ci ha chiesto di riflettere sul Suo ruolo di Discepolo-Missionario, oggi, e di accompagnarLa nella sua Missione, nel nostro mondo ferito. In che modo potremo fare ciò? Chiedo a tutta la Famiglia Redentorista di impegnarsi, insieme, nella riflessione su questa chiamata, nelle Comunità Locali e Provinciali. Forse si potrebbero usare quelle quattro parole, citate sopra, per aiutare nelle riflessioni: Accompagnare, Raccogliere, Pregare, Combattere.

- In che modo accompagnare i poveri e gli abbandonati, i feriti e coloro che soffrono, con compassione, tenerezza e amore materno? In quali modi concreti possiamo essere solidali con i migranti e rifugiati, con le vittime del traffico di esseri umani, con i giovani e i

bambini di strada, con i tossicodipendenti e i senza tetto? In che modo possiamo accompagnare le giovani famiglie e gli anziani nelle nostre comunità? In che modo possiamo accompagnare coloro che lottano per dare un significato al mondo di oggi, ai disperati e a coloro che hanno perso la speranza?

- Dove possiamo creare spazi per raccogliere il popolo di Dio, in luoghi sicuri dove può avvenire un incontro reale? Quali strutture potremmo utilizzare nei nostri Santuari o Parrocchie, Comunità e scuole, dove le persone possano incontrarsi per partecipare a programmi o discussioni formative o a momenti di socializzazione e di condivisione? In che modo le nostre chiese possono diventare più accoglienti, specialmente per gli stranieri? I confessionali sono attraenti? Ci sono spazi per il Sacramento della Riconciliazione?
- Tutte le nostre chiese e i nostri Santuari, le Comunità e le strutture offrono possibilità di preghiera e di riflessione. In molti luoghi stiamo rafforzando e rinnovando la pratica della Novena Perpetua. Le preghiere che utilizziamo riflettono veramente l'esperienza concreta e le condizioni della nostra gente? Ci muovono esse dalle intenzioni personali, per pregare per gli altri ed affrontare le esigenze della società in cui stiamo pregando? Invitiamo gli altri al discernimento devoto sulla Parola di Dio, sui "segni dei tempi" e sulle proprie vite? Le nostre preghiere della Novena, integrano e riflettono il rinnovato insegnamento sull'Evangelizzazione, sulla Famiglia, sulla cura della Casa Comune e sulla Misericordia? Le nostre preghiere, incoraggiano e potenziano la leadership del laico?
- La nostra devozione, verso Nostra Madre del Perpetuo Soccorso, ci impegna in un fervore più profondo nella lotta per la giustizia? Come Maria, abbiamo la giustizia e le tenerezza insieme, affinché il potere rivoluzionario della misericordia, della compassione e dell'amore possa trasformare il nostro mondo per tutti? In che modo esprimiamo la nostra passione per la giustizia in dichiarazioni e azioni concrete? In che modo lo facciamo nella nostra realtà e nelle situazioni attuali? Quale formazione, per agire in favore della giustizia, possiamo offrire, oggi, attraverso la missione della Nostra Madre del Perpetuo Soccorso?

Un **Appello**: vi chiedo di inviarmi il frutto delle vostre riflessioni e dialogo, insieme al piano di azione che ne deriva, se possibile entro il 31 ottobre 2017. Questo ci aiuterà non solo a riconoscere come lo Spirito si sta muovendo in mezzo a noi, ma potrebbe anche servire da ispirazione per altre

Unità così da vivere il nostro mandato di Missione-Devozione nella Congregazione e nella Famiglia Redentorista sparsa nel mondo.

Conclusione e preghiera

Mentre continuiamo a celebrare questo Pellegrinaggio giubilare dell'Icona Missionaria di Nostra Madre del Perpetuo Soccorso, in tutto il mondo, questo può essere un momento di grazia e di rinnovamento per tutta la Famiglia Redentorista.

Durante questo Giubileo abbiamo festeggiato, con gioia, il nostro mandato per “farLa conoscere a tutto il mondo”. Ovunque siamo andati, ci ha accompagnato. Spesso è passata davanti a noi ed ha aperto la porta per la nostra presenza e per la nostra missione – ad Haiti, in Corea, in Ghana, per

dare solo alcuni esempi. Maria ci accompagna nella nostra Missione. Possiamo noi accompagnarLa nella Sua Missione e diventare sempre più autentici e profetici Testimoni del Redentore, in solidarietà per la Missione in un mondo ferito?

Fra pochi giorni celebreremo la grande Solennità di Pentecoste. Insieme ai discepoli, nella sala superiore di Gerusalemme, Maria ha pregato per la venuta dello Spirito Santo che Essa aveva ricevuto nell'Annunciazione e pregato affinché questo Spirito li trasformasse in Apostoli: Discepoli-Missionari e Testimoni profetici del Redentore, suo Figlio e nostro Fratello. Che le preghiere di Maria ci accompagnino, ora, affinché lo Spirito Santo ci guidi in tutta la nostra riflessione e pianificazione, così da rispondere più profondamente alla chiamata di essere, oggi, missionari-discepoli con Maria – testimoni autentici e profetici del Redentore nel nostro mondo ferito.

Vostro fratello nel Redentore

Michael Brehl, CSsR

Michael Brehl CSsR



LETTERA DEL COORDINATORE, n. 27 (18.05.2017)

Carissimi Confratelli, Cari Associati alla missione

Poche settimane fa abbiamo celebrato a Madrid il congresso europeo su Nostra Signora del Perpetuo Soccorso. Questo evento ha avviato la cosiddetta fase missionaria del 150° anniversario della consegna dell'Icona di Nostra Signora ai nostri confratelli redentoristi. Ringrazio la commissione preparatoria, tutti i relatori, la Provincia di Madrid ed i partecipanti di tutte le 14 Unità della CRE per il loro lavoro, ospitalità, presenza e entusiasmo.

Uno degli aspetti di questa fase del giubileo di NSPS è il pellegrinaggio delle due icone benedette da Papa Francesco fra le comunità della CRE. Lo scopo principale di questo pellegrinaggio è quello di rinnovare l'impegno alla missione originariamente affidato ai Redentoristi dal beato Papa Pio IX. Questo impegno era di "far conoscere Maria" a tutto il mondo e di iniziare qualcosa di nuovo. Questo "qualcosa di nuovo" è il compito di tutti noi adesso. In queste settimane un'icona sta viaggiando tra le comunità della Regione di San Gerardo in Russia e Kazakhstan e un'altra nella Provincia di Madrid in Spagna. Spero e prego che questo giubileo sia fonte di nuova creatività, riscoperta e rinnovata dedizione a questo importante aspetto del nostro carisma redentorista.

Tempo di Vacanza: occasione di evangelizzazione e di formazione

Per la maggior parte di noi, l'estate offre la possibilità di trascorrere alcune settimane in modi e in luoghi diversi da quelli della nostra quotidianità. Come al solito, la CRE invita i confratelli e gli associati alla missione a partecipare ai progetti comuni di evangelizzazione, nonché ai programmi di formazione nella CRE. Vi esorto ad approfittare di questi incontri. Informazioni dettagliate su tutti gli eventi sono disponibili in tre lingue (inglese, spagnolo, italiano) sulla pagina web della CRE (www.cssr-europe.com). Pertanto, qui di seguito, si riportano soltanto le informazioni generali riguardanti i programmi, gli obiettivi, le date e i luoghi degli eventi. Le informazioni dettagliate relative agli incontri sono pubblicate sulla nostra pagina web. Per ogni invito sono indicati i destinatari.

Inviti agli eventi di evangelizzazione

REDCAMP (scuola di evangelizzazione): 11-16 luglio 2017 a Oporto ed a Vila Nova de Gaia (Portogallo).

Questo incontro di evangelizzazione comprenderà catechesi basate sul kerygma biblico, laboratori e celebrazioni quotidiane della Santa Messa. Il programma prevede anche un pellegrinaggio al santuario mariano di Fatima (per celebrare il 100° anniversario delle apparizioni della Madonna) e incontri di evangelizzazione per le strade destinati ai residenti ed ai turisti di Oporto. Ulteriori informazioni sul REDCAMP 2017 si trovano sulla relativa pagina web: www.redcamp.eu (nonché su *CRE* www.22ottobre2016.it) (per tutti)

Accompagnamento cristiano sul Camino de Santiago a CASA ACC SANT'ALFONSO ad Astorga (Spagna), dal 1 luglio al 20 agosto 2017.

Per il quinto anno consecutivo, il Segretariato per l'Evangelizzazione offre questo servizio. La piccola comunità internazionale (non più di 8 persone per settimana) aiuterà i pellegrini che passano per Astorga in viaggio verso Santiago nei mesi di luglio e agosto. Questa esperienza missionaria persegue due scopi: 1) rispondere all'invito di Papa Francesco ad una nuova evangelizzazione creando nuovi spazi per la proclamazione del Vangelo di Gesù Cristo Redentore con creatività e coraggio; 2) creare uno spazio comune europeo nella CRE per la condivisione di fede tra giovani e adulti. (CRE *www*: 3 marzo 2017) (*per tutti*).

La Comunità Interprovinciale di Albania invita i redentoristi, i nostri studenti ed associati alla missione delle varie Unità ad una esperienza missionaria da vivere nei mesi estivi: luglio-agosto 2017. È una grande gioia che in questi ultimi anni tanti abbiano deciso di fare volontariato in Albania. (Gli interessati a questo progetto possono contattare direttamente i nostri confratelli in Albania: P. Laureano: laureanodel@gmail.com o P. Andrea: amichon@wp.pl)

La riunione preparatoria all'XI Incontro Europeo dei Giovani (Granada-agosto 2018) si terrà in Spagna. La prima parte (12-15 luglio 2017) si svolgerà a Granada e a Madrid mentre la seconda parte (16-23 luglio 2017) si terrà a El Espino (XXXV Missione dei Giovani).

A questa riunione la Commissione Preparatoria invita a partecipare un delegato Redentorista della Pastorale Giovanile con uno o due giovani per ogni Unità. Una lettera informativa con tutti i dettagli è stata inviata ai responsabili del Ministero Giovanile in ogni Unità. Se avete bisogno di maggiori informazioni, contattate: P. Miguel Castro (Provincia di Madrid) email: doscastros@gmail.com o P. Piotr Sulkowski (Gruppo di lavoro per la pastorale giovanile della CRE) email: piotr.sulk@libero.it (CRE *www*: 16 febbraio 2017) (*per i delegati di ogni Unità della CRE*)

Invito agli incontri di formazione

Preparazione Comune nella CRE prima dei Voti Perpetui 2017 a Cracovia e a Tuchów (Polonia) dal 4 luglio al 4 agosto 2017; (CRE *www*: 3 aprile 2017) (*per i candidati ai voti perpetui*)

Formazione per i confratelli che si trovano nella tappa di transizione al ministero a Tuchów (Polonia) dal 17 al 29 luglio 2017: (CRE *www*: 3 aprile 2017) (*per i confratelli in transizione al ministero o nel ministero da meno di dieci anni*)

È una gioia per tutti noi che il **Noviziato Interprovinciale di Ciorani** rinasca dal 1° settembre 2017 con i novizi delle Province di Napoli e di Madrid. Si tratta del Noviziato per l'Europa meridionale (CRE *www*, il 5 aprile 2017). Lo scorso anno ha iniziato la sua attività il Noviziato Interprovinciale di Lubaszowa-Podoliniec con i novizi provenienti dalla maggior parte delle Unità di lingua slava. Congratulazioni ad entrambi i noviziati! Non vediamo l'ora che in Europa nasca un Noviziato di lingua inglese!

Vi auguro buon riposo in queste vacanze, e prego che molte nuove ispirazioni emergano dalle nostre riunioni di evangelizzazione e formazione.

Jacek Zdrzałek C.Ss.R.

Prot. 25.17

A tutti i confratelli della Provincia
LORO SEDI

OGGETTO: Comunicazioni varie

Carissimi confratelli

- Si avvicinano le **ASSEMBLEE ZONALI** che, come comunicato da tempo, sono fissate per il **6 giugno a Bussolengo e il 13 giugno a Roma**. Costituiranno una occasione preziosa per prendere ancora coscienza delle decisioni del XXV Capitolo Generale. In particolare sarà presentato il nuovo Progetto Pastorale Provinciale, approvato dal Capitolo Provinciale, che si è riunito la settimana dell'Ottava di Pasqua a Francavilla al Mare. Nel corso delle assemblee ci sarà inoltre un primo approccio con le norme per rendere sicuri i nostri ambienti rispetto al grave problema della protezione dei minori per il quale stiamo predisponendo il relativo protocollo previsto dalla Decisione n. 28 del Capitolo Generale. Data l'importanza degli argomenti che saranno trattati invito le comunità ad organizzarsi in modo che tutti i confratelli partecipino all'una o all'altra delle date previste. **L'orario** sarà quello ormai ben collaudato negli anni scorsi: **si inizierà alle 10 e si concluderà intorno alle 17**.
- Nella riunione di oggi il Consiglio provinciale straordinario ha dato voto favorevole per ascrivere alla nostra Provincia il **p. Sergio Campara** che viene assegnato alla comunità di Roma Monterone.
- Il **Diacono Daniele Carta** verrà ordinato Presbitero il giorno 14 agosto alle ore 18.30 nella Chiesa parrocchiale di S. Teresa di Gesù Bambino di San Gavino Monreale (CA). Il giorno dopo, sempre alle 18.30 presiederà per la prima volta l'Eucarestia.
- Il **Padre Ercilio Duarte Cabrera**, con il prossimo anno accademico 2017/2018 inizierà il Corso di Licenza in Teologia Morale presso l'Accademia Alfonsiana; a tale scopo lascerà la comunità di Francavilla al Mare e si trasferirà a Roma presso la casa di Via Suor Maria Agostina nella Parrocchia s. Giovanni Neumann a Montespaccato.
- La quota per le vacanze che i superiori devono consegnare ai confratelli rimane fissata in € 700,00.

Un caro saluto a tutti e a ciascuno dal vostro fratello in Cristo Redentore

Roma, 16 maggio 2017

p. Giovanni Congiu
(*Superiore Provinciale*)

Cortona, 28 aprile – 1° maggio 2017

CONVEGNO DEI LAICI

Noemi Girelli – Da Roma, Bussolengo, Francavilla al Mare, San Sperate, Scifelli, Frosinone, a piccoli gruppi i Laici Redentoristi si sono trovati a Cortona per il Convegno annuale. Tema discusso con un relatore d'eccezione, padre Pedro Lopez, Consigliere Generale, **“Testimoni del Redentore, solidali per la missione in un mondo ferito”**. Un tema forte che la Congregazione ha affrontato in Thailandia. La nostra attenzione si ferma proprio sui Laici che hanno chiesto espressamente di condividere con noi il carisma redentorista, un vero dono di Dio da vivere tutti insieme. Troppe le ferite laceranti della nostra

società, troppe le urgenze umanitarie, le richieste di aiuto, di lavoro, di condivisione, di dialogo, di rispetto, di compassione, di pietà, di giustizia, di amore. Ma le parole di Gesù ci confortano: “Io sono con voi” e “Mi sarete testimoni solidali”.

Eredi di una storia importante che trae origine dalla spiritualità teologica di sant'Alfonso, dalla pastorale vissuta e condivisa con i sacerdoti delle parrocchie e i laici che lui stesso istruiva, non possiamo distaccarci da questa sua intuizione pastorale. I poveri erano per Alfonso l'assillo primario per i quali viveva. Li visitava, sostentava e dava loro quella presenza e quel conforto di cui avevano bisogno. “Condividere” era il verbo più confacente all'azione di sant'Alfonso e oggi, la Chiesa chiama anche i laici a fianco dei religiosi per un unico sforzo solidale: essere testimoni insieme del Redentore. Le cappelle serotine sorte all'epoca altro non sono che la testimonianza d'uno zelo intraprendente e condiviso, perché affidate a laici da lui stesso preparati. E la storia redentorista è piena di questi esempi collaudati, ad es. con s. Clemente Maria Hofbauer, con Gennaro Maria Sarnelli che si sono serviti proprio di coloro che avevano accanto come laici. Oggi, in tante parti del mondo, in Irlanda, in Colombia, nelle Filippine, molti nostri Padri e laici associati hanno una vita itinerante nei vari luoghi, nelle capanne, nei sobborghi, proprio per vivere con i poveri: hanno formato un'équipe missionaria itinerante.

Oggi, il XXV Capitolo Generale del 2016 ha dettato le modalità e i criteri di associazione con i laici sia a livello di persone singole o di gruppi per un arco di tempo limitato o in maniera più stabile. Forme e modalità diverse, tenendo conto delle competenze professionali e delle dot. personali di ciascuno. A tutto questo va aggiunta la formazione adeguata in relazione alle esigenze territoriali del posto in cui si opera. Si va poi verso un riconoscimento ufficiale del gruppo laicale con l'approvazione dei rispettivi statuti.

A Cortona, molto interessante è stata la testimonianza di **Pilar e Raphael** (nella foto di Chiara Bigagnoli, fra p. Lopez e p. Congiu), missionari laici di Madrid già inseriti in questo ruolo di Missionari Laici del Ss. Redentore. Loro affiancano la Comunità, entrano nelle famiglie, provvedono a tante richieste della parrocchia, fanno istruzione nelle scuole, si occupano di problemi sociali, vivono le loro giornate con generoso spirito di servizio.

Padre Lopez ha spesso sottolineato come siano maturi i tempi per un inserimento fattivo dei laici nelle nostre comunità secondo le esigenze familiari, lavorative, sociali. Il Governo Generale è deciso a sostenere fortemente questo processo di incorporazione dei laici alla vita e alla missione redentorista. E' un momento delicato, come delicato è il passaggio da un sistema gerarchico strutturato, ad una realtà di condivisione. A questo punto rimane una sola cosa da fare: pregare, affidarci al Signore perché le nostre intenzioni completino quel bene comune che tutti si attendono. Per tutto questo ci affidiamo all'aiuto di Maria: lei è il canale per arrivare a Gesù via, verità, vita.

IL GIUBILEO A VENEZIA

L'ICONA DEL PERPETUO SOCCORSO NEL CAMMINO ECUMENICO

p. Franco Desideri. Venezia, 21 maggio 2016

Con decreto del 27 giugno 2015, il Padre Michael Brehl, Superiore Generale dei Redentoristi, ha proclamato ufficialmente un Anno Giubilare nella ricorrenza del 150° anniversario dell'affidamento *dell'Icona del Perpetuo Soccorso* ai Redentoristi da parte di Pio IX.

La Comunità di Venezia, unita a tante altre nel mondo, si è inserita con gioia in questa decisione del Padre Generale; con l'idea però che la città lagunare, avendo alle spalle una gloriosa storia e un forte legame con l'Oriente, fosse il luogo più adatto per una scelta ecumenica della celebrazione; idea peraltro avvalorata dallo stesso Padre Generale che, sia pure indirettamente, sottolinea nel decreto che *«La devozione a questa Icona è presente nelle Chiese orientali, sia Cattolica che Ortodossa»*. Si è così arrivati appena in tempo, poiché l'Anno Giubilare termina il prossimo 27 giugno; ma l'importante è essere qui presenti: Cattolici e Ortodossi a venerare la comune Icona, che come Madre di misericordia la sentiamo presente nel cammino verso la piena unità.

Quali allora i motivi in dettaglio di questa particolare celebrazione? In primo luogo, come si è accennato, c'è il fatto storico dell'affidamento dell'Icona del Perpetuo Soccorso ai Redentoristi da



parte di Pio IX, tuttavia altri sono i motivi che legano la Vergine del Perpetuo Soccorso alla città di Venezia: prima di tutto la presenza dei Greci ortodossi nel Complesso di san Giorgio, nella cui Chiesa è presente e venerata l'Icona della *Madonna della Passione* (foto sopra), la versione greca dell'Icona del *Perpetuo Soccorso*, venerata nella Chiesa della Fava (foto a lato).

Un Redentorista che entra nella Chiesa dei Greci ortodossi, per una visita o per pregare in circostanze particolari, resta intimamente preso osservando il grande quadro dell'Icona della Passione posizionato sul lato destro della Basilica. A questa presenza, l'Icona della tradizione greca è diffusa anche in città; se ne trovano nella Chiesa dei Tolentini, di san Lio o in edicole lungo le Calli, ad esempio presso il ponte di san Canzian, come pure nella versione del Perpetuo Soccorso in qualche Corte, fatto legato probabilmente alla presenza dei Redentoristi a Venezia dal 1913.

Questi motivi, relativi al territorio e alla presenza dei Greci Ortodossi, sono stati i primi aspetti a orientare la Comunità Redentorista a celebrare questa solenne ricorrenza in chiave ecumenica. Pertanto, udito il P. Provinciale, si è prospettato tale proposito al Vicario Generale della Metropolia d'Italia e Malta, Archimandrita Evangelos, il quale è stato molto lieto di condividere l'idea. Così dal



Vicario Generale si è passati al placet di Sua Eminenza Zervos Gennadios, Metropolita d'Italia e Malta, ottenendo così da parte Ortodossa un timbro di ecclesialità alla comune celebrazione.

Venezia resta ancora al centro. Sembra ormai acquisito dagli storici sia cattolici che greci che le due versioni iconografiche provengano dall'Isola di Creta o di "Candia" (la Capitale), Isola strategica del dominio politico veneziano nel Mediterraneo orientale e, per quanto riguarda il nostro argomento, chiamata «*l'Isola dei Pittori*», tra i quali spicca Andrea Rizzo di Candia (1421-1492), nato da genitori veneto-cretesi. Il nonno paterno era veneziano «*de confino s. Agnetis*». Tra gli studiosi non c'è sufficiente convergenza nell'affermare che l'autore della nostra Icona sia Andrea Rizzo, come viene ipotizzato dal redentorista Mario Cattapan, e non senza fondamento (cf. "*Precisazioni riguardanti la storia della Madonna del Perpetuo Soccorso*", SHCSR 15 / 1967 / fasc. 2, pp.354-355). Tuttavia si può ritenere la tesi generale che le due raffigurazioni provengano da Creta e dalla scuola veneto-cretese. Un dato questo che può costituire un ulteriore legame, almeno oggettivo, con Venezia.

I suddetti pittori – si afferma dagli studiosi – erano più orientati a riprodurre modelli iconografici preesistenti, particolarmente significativi, che a crearne di nuovi, apportando talora alcune modifiche, come si ipotizza sia avvenuto per l'Icona del Perpetuo Soccorso con l'inversione dei colori: manto azzurro e tunica rossa, anziché tunica azzurra e manto rosso della Madonna della Passione della tradizione ortodossa. Tuttavia è innegabile, al momento unico caso nella storia, che i due modelli, pur nella diversità del titolo e della inversione dei colori, risultano sul piano iconografico del tutto identici.

In occasione della celebrazione ecumenica siamo però invitati ad entrare verso significati più profondi di natura teologico-spirituale che rafforzano la presenza della Vergine Maria lungo il cammino ecumenico che impegna in generale tutti i credenti in Cristo e, relativamente all'Icona, Cattolici e Ortodossi. Si tratta allora di richiamare in primo luogo **la comune fede sulla maternità divina della Vergine Maria**, proclamata dal Concilio di Efeso (431) dalla Chiesa indivisa: d'Oriente e d'Occidente. Maria non è Madre del solo Gesù- uomo, come insegnava Nestorio, Patriarca di Costantinopoli, ma vera Madre dell'unico Figlio di Dio: vero uomo e vero Dio.

Sant'Atanasio così commenta: «*Gabriele aveva dato l'annuncio a Maria con cautela e delicatezza. Però non le disse semplicemente colui che nascerà in te, ma da te* (cf Lc 1,35), perché si sapesse che colui che ella dava al mondo aveva origine proprio da lei» (dalle *Lettere* di sant'Atanasio, vescovo). La maternità divina proclamata a Efeso ci invita, in particolare oggi, a prendere sempre più coscienza della realtà dell'incarnazione del Figlio di Dio.

Per quanto riguarda la nostra celebrazione intorno all'Icona del Perpetuo Soccorso e della Madonna della Passione, il Concilio di Efeso richiama un altro Concilio, quello di Nicea II del 787. Un Concilio di notevole importanza alla luce dell'odierno cammino ecumenico; per il fatto che sia stato l'ultimo riconosciuto dalla Chiesa indivisa, in questo Concilio viene proclamata con solennità la legittimità della raffigurazione delle immagini e la loro venerazione: «*L'onore – si afferma – reso all'immagine, in realtà, appartiene a colui che vi è rappresentato e chi venera l'immagine, venera la realtà di chi in essa è riprodotto*». Non si tratta, però, di "adorazione" delle immagini (*Latria*), «*riservata dalla nostra fede solo alla natura divina*», ma solo di "venerazione" della persona raffigurata nell'immagine (*Denzinger*, ed. bilingue, 600-603, Dehoniane 1996).

Il Concilio di Nicea II completa così quanto affermato da Efeso, rafforzando la comunione tra cattolici e ortodossi. La maternità divina di Maria non è legata solo alla professione della fede comune, ma è anche visualizzata e pregata attraverso la sua immagine e, per quanto riguarda più direttamente Redentoristi e Ortodossi espressa attraverso la rappresentazione Iconografica della Vergine del Perpetuo Soccorso e della Madonna della Passione. Così oggi, grazie al concilio di Nicea II, si può affermare che le immagini e il loro culto sono patrimonio della comune fede: Cattolica e Ortodossa. In tal modo tutto rientra nell'auspicio di san Giovanni Paolo II che riconosceva essere arrivato il tempo nel quale la Chiesa deve tornare a «*respirare con i suoi due polmoni*», quello Orientale e quello Occidentale (*Ut Unum Sint*, 54).

Un secondo aspetto merita di essere sottolineato nel messaggio del P. Micael Brehel: «*in molti luoghi – afferma – la devozione a Nostra Madre del Perpetuo Soccorso ha preceduto la presenza*

dei Missionari Redentoristi».

Nell'insieme degli aspetti storici e teologici che si è cercato di delineare, la suddetta annotazione conduce a una conclusione non ovvia, ma neppure fuori della realtà. La **“precedenza”** dell'Icona sui Redentoristi potrebbe essersi verificata proprio qui a Venezia nella versione della Madonna della Passione, presente e venerata nella Cattedrale ortodossa dei Greci, presenti sul territorio di Venezia da 500 anni. In tal caso un'unica Icona, già da molto tempo unisce i fedeli delle rispettive appartenenze ecclesiali, **precedendo tutti**. D'ora in poi però, si è chiamati a proseguire con convinzione e per scelta il percorso. La Madonna della Passione e del Perpetuo Soccorso siano sempre più a fianco del comune cammino.

Su questa linea è bene ricordare che dal 16 al 27 del corrente mese si celebrerà, proprio a Creta, il grande Concilio panortodosso dove, tra gli altri temi, verranno affrontati anche i rapporti con il mondo e con le altre Chiese cristiane. A noi cattolici la solidarietà e vicinanza verso i nostri fratelli nella fede e, soprattutto, pregando la Madonna del Perpetuo Soccorso o della Passione perché assista i Padri sinodali nella ricerca delle vie migliori perché la Chiesa di Gesù Cristo torni a respirare con i due polmoni dell'Oriente e dell'Occidente.

La teologia, la spiritualità e la missione delle Icone viene sintetizzata molto bene da T. SPIDLIK, del Centro Aletti di Roma e noto orientalista; di esse si afferma: **«hanno meritato una lunga serie di intitolazioni quali Vergine della Passione, Vergine dorata, Odigitria, Madonna del Perpetuo Soccorso, Madre della redenzione. Per i personaggi rappresentati l'Icona è catalogata come Vergine della Passione ma è più corretto affermare che troviamo qui rappresentato tutto il mistero della redenzione. Mentre scorriamo l'immagine siamo accompagnati nella casa di Maria, alla Grotta, nel Tempio, per le strade di Galilea; e poi a Gerusalemme, nel Cenacolo, sul Golgota, alla tomba vuota, per le strade del mondo, fino alla gloria dei cieli»** (Sintesi di ALFONSO V. AMARANTE, C.SS.R., *Tra legenda, storia e simbolismo dell'icona della MPS*, in SHCSR 64 /2016/, Fasc. 1-2, p. 20).

D'altra parte quanto presentato si ricollega direttamente al corpo mariologico complessivo espresso nel Capitolo VIII della Lumen Gentium del concilio Vaticano II, nel quale la Vergine Maria Madre di Dio viene presentata ad un tempo Membro eletto della Chiesa e Segno di sicura speranza e di consolazione per i popolo di Dio in cammino. Ella, conducendo i credenti per mano fuori da ogni nefasto particolarismo, **li introduce nel Mistero di Cristo e della Chiesa.**

NOTA DEL CRONISTA

La festa è stata organizzata d'accordo con l'Archimandrita Yfantidis Evangelos e il benessere di Sua Em. Gennadios, Metropolita ortodosso d'Italia e Malta. Il 25 giugno nella chiesa della Fava, solenne concelebrazione presieduta dal Patriarca di Venezia Sua Ecc. Mons. Francesco Moraglia (foto a lato e alla pag. seguente con l'Archimandrita, p. Desideri, p. Fiore e fedeli) che ha dato così anch'egli un tocco ecclesiale alla comune celebrazione. Erano presenti anche l'Archimandrita Evangelos e, tra gli altri, membri della Comunità greco-ortodossa. I canti sono stati eseguiti egregiamente dal Coro filippino di Venezia.

*La **Concelebrazione**, è stata preceduta da un triduo di **riflessione e preghiera** in comune su questi temi: * **La Madonna del Perpetuo Soccorso nel cammino ecumenico**, riportato sopra.*

** **Leggendo l'Icona della Madonna della Passione**, prof. Ioannis Antoniadis, ortodosso.*

** **Messaggio spirituale, pastorale e missionario della Madonna del Perpetuo Soccorso**, p. Serafino Fiore cssr, Provinciale di Napoli.*

Questi ultimi due interventi verranno pubblicati in uno dei prossimi numeri del BPR.

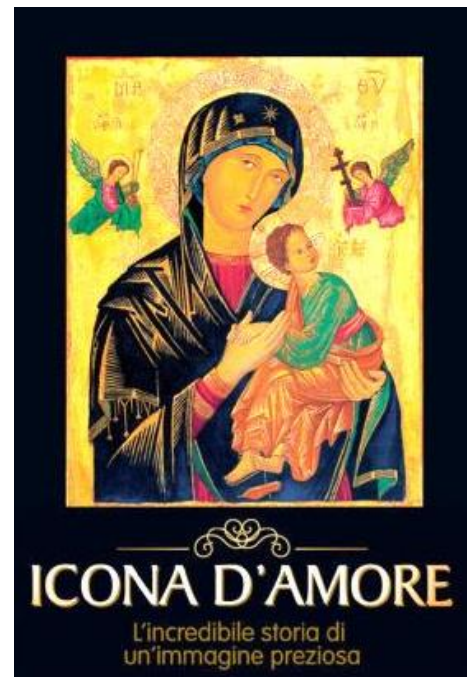




L'ICONA D'AMORE A TV2000

Il documentario “L’Icona d’Amore” verrà trasmessa in Italia da TV2000 la prossima settimana. Sarà mandato in onda due volte, la prima giovedì, 15 giugno alle 23.20 e la seconda domenica, 18 giugno alle 18:30. “L’Icona di Amore” è un documentario preparato dall’Ufficio delle Comunicazioni dei Redentoristi in collaborazione con la Commissione per la Celebrazione del Giubileo della Madonna del Perpetuo Soccorso. I Redentoristi hanno celebrato il 150 Giubileo dell’Icona nel 2016, dato che fu consegnata loro da Papa Pio IX su richiesta del Superiore Generale di allora P. Nicholas Mauron, CSsR.

Il documentario “L’Icona d’Amore” è stato realizzato in Italiano, Inglese e Spagnolo. Presto verrà reso disponibile in altre lingue in tutto il mondo dai Redentoristi. La storia leggendaria dell’icona, la sua storia documentata, le testimonianze delle persone incluso San Giovanni Paolo II, il significato dell’icona, ecc. sono trattati nel documentario. La seconda parte di questo documentario che tratta della spiritualità dell’icona è stata preparata in inglese dalla Provincia di Baltimore dei Redentoristi, negli Stati Uniti, diretta da P. Philip Dabney, CSsR. Nel realizzare questo documentario sull’Icona della Madonna del Perpetuo Soccorso i Redentoristi mostrano il loro rinnovato impegno al comando di Papa Pio IX, “Farla conoscere al mondo.”



Nome del documentario: L’Icona di Amore

Durata: 40 minuti

Coordinatore del progetto: P. Juventius Andrade, CSsR

Storia, Testo, Direzione: P. Biju Madathikunnel, CSsR

Editore tecnico: P. Sijo Thaliyath, CSsR

Musica: Deltus Thek

MORINO (AQ)



MORINO (AQ), sulla strada che conduce alla cascata "Lo schioppo".

Alla base, la targa dice:

SACRE MISSIONI DEI PADRI REDENTORISTI – 1966

Inviata da Daniele Carta